

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

#### 1) Ente proponente il progetto:

Azienda Usl Ferrara (NZ01954 – albo regionale – classe seconda) – Via Cassoli n. 30 –Ferrara – Tel. 0532/235111 – www.ausl.fe.it

L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.

Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 19 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est (dato aggiornato al febbraio 2017).

Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al territorio del Distretto Centro Nord.



Distretto  
Centro Nord

2) C  
NZ019

accreditamer

3) Albo  
Regionale Emilia Romagna z

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto: "Giovani

opportunità 3.0"

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):  
Assistenza – Area Disabili – Codice A06

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Premessa

Non sono stati presentati progetti SCN alle scadenze del 30/6/2015 e/o del 15/10/2015"

L'Ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito Co.Pr.E.S.C. e quindi prima di procedere all'analisi del contesto di riferimento deve essere sottolineato che per la stesura del progetto sono stati rilevanti, in sintonia con quanto previsto dal piano stesso:

- il principio della pianificazione e della ottimizzazione delle risorse esplicitamente richiamati;
- il necessario collegamento tra i bisogni e le risorse del territorio, ritenute prioritarie nella programmazione ed ottimizzazione delle risorse del sistema pubblico privato tra cui si include il contributo dell'attività svolta dai volontari del Servizio Civile, quale presupposto essenziale alla piena realizzazione dei servizi alla persona.

AZIENDA USL FERRARA  
Dipartimento Cure Primarie  
U.O. Assistenza Anziani e Disabili  
Area Disabilità Adulti

Le Cure Primarie rappresentano il sistema di cure erogate vicino ai luoghi di vita delle persone (studio del proprio medico, domicilio, strutture ambulatoriali e consultoriali, strutture residenziali) e costituiscono la forma principale di assistenza sanitaria, quella continuativa, sulla quale si appoggia e attraverso la quale viene indicata la necessità di assistenza specialistica (anche ospedaliera).

Il Dipartimento di Cure Primarie assicura:

- l'assistenza dei medici di famiglia, dei pediatri di libera scelta, e della continuità assistenziale (guardia medica),
- l'assistenza specialistica ambulatoriale (visite ed esami),
- l'assistenza domiciliare,
- l'assistenza consultoriale,
- l'assistenza agli stranieri presenti nel territorio regionale,
- l'assistenza agli ammalati di AIDS,
- l'assistenza socio-sanitaria in strutture residenziali e a domicilio per persone anziane o disabili,
- l'assistenza farmaceutica,
- le procedure per l'assistenza all'estero.

La rete di offerta dei servizi per disabili è costituita prevalentemente dai Centri Socio riabilitativi diurni (CSR) o residenziali (CSRR) in accreditamento e da Centri Socio Occupazionali (CSO). Oltre a questi Centri esistono offerte di servizi diversificati a favore della domiciliarità.

Il punto di accesso alla rete dei servizi è costituito dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Disabili (UVM-D), che opera a livello territoriale e propone soluzioni educative/riabilitative, sociali e assistenziali diversificate sulla base dei bisogni della persona .

Mission

Al M.O. "Disabilità Adulti" sono affidate le seguenti funzioni:

- funzione "valutativa" attraverso le Unità di Valutazione Multidimensionale Disabili Adulti (UVM-D);
- coordinamento del passaggio alla rete della disabilità adulta dei minori al compimento della maggiore età;
- coordinamento e sorveglianza dell'assistenza nei Centri Residenziali e Semi-Residenziali per adulti;
- programmazione e gestione delle attività che afferiscono al Fondo Regionale della Non Autosufficienza, per quanto concerne gli interventi rivolti alla popolazione disabile adulta;
- gestione dei rapporti con gli Uffici di Piano Distrettuali, per l'integrazione delle attività socio-sanitarie con i Comuni e i Servizi Sociali Territoriali, per quanto di pertinenza all'area della disabilità;
- gestione delle attività connesse al Programma di Accreditamento Socio Sanitario dei CSRR e dei CSR, per quanto di competenza dell'Azienda USL (funzione di committenza);
- gestione dei rapporti con l'UO Medicina Legale per le attività connesse alle Commissioni Invalidi Civili;
- collaborazione con le commissioni territoriali per le Gravissime Disabilità Acquisite;
- attuazione e coordinamento del "Programma integrato multidisciplinare per la persona con Disabilità Intellettiva" (progetto sperimentale).

Programma integrato multidisciplinare per la persona con Disabilità Intellettiva

"La disabilità intellettiva...è una disabilità caratterizzata da significative limitazioni del funzionamento intellettivo e del comportamento adattivo nelle specifiche componenti delle abilità concettuali, sociali e pratiche"

Società Americana per la Disabilità Intellettiva ed Evolutiva (AAIDD 2010)

E' stato avviato un programma sperimentale di trattamento integrato rivolto a persone con disabilità intellettiva (D.I.) lieve/moderata di età compresa tra i 17 e i 25 anni residenti nel Distretto Centro Nord. La sperimentazione è iniziata nel gennaio 2017.

La Mission del programma è garantire e migliorare la Qualità di Vita delle persone con D.I. e delle loro famiglie in un'ottica olistica, ecologica e di tipo bio-psico-socio-relazionale, intervenendo sulle dimensioni biologica, psicologica, educativa e sociale.

Gli obiettivi del programma sono:

- aprire una prospettiva di miglioramento della Qualità di Vita della persona con D.I. che si correla alla realizzazione di un progetto di vita (PdV) sviluppato dal lavoro del team con la persona, la famiglia ed una peculiare attenzione al contesto di vita reale
- arricchimento della biografia della persona con opportunità ed esperienze di vita reali, affinché possa scegliere e non semplicemente adattarsi
- impegno alla realizzazione dei diritti della persona con D.I. e al raggiungimento delle sue aspettative in tutti gli ambiti della vita (relazionale, ludico-ricreativo, familiare, amicale, occupazionale-lavorativo, abitativo..)
- favorire lo sviluppo di competenze tese alla maggior autonomia possibile
- evitare la discontinuità della presa in carico derivata dalla frammentazione dei servizi nella fase di passaggio alla maggiore età
- evitare un aumento del carico familiare
- evitare il rischio di cronicizzazione/istituzionalizzazione
- evitare il rischio di isolamento sociale e/o la comparsa di comportamenti devianti.

E' stato costituito un team trasversale:

multidisciplinare, composto da:

- n° 1 psichiatra e coordinatore del programma
- n° 1 neuropsichiatra infantile
- n° 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica
- n° 2 educatori
- n° 1 educatore professionale coordinatore
- n° 1 psicologo
- n° 2 assistenti sociali

Intra servizi:

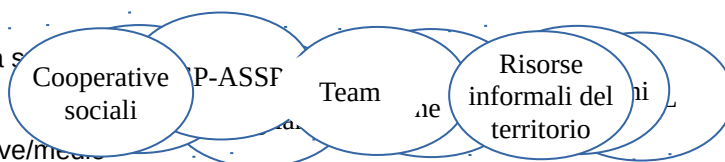
- Dipartimento Cure Primarie
- Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche

Inter servizi:

- AUSL
- ASP-ASSP

Il team collabora con risorse pubbliche e private, formali ed informali del contesto territoriale ferrarese (interfacce):

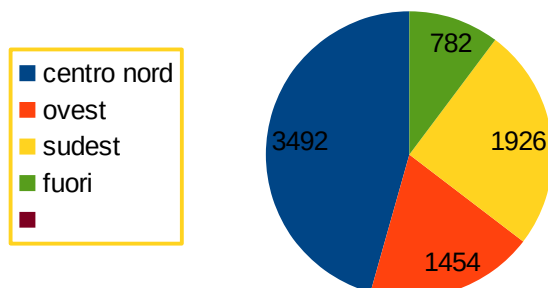
Caratteristiche della s  
n° 25 ragazzi/e  
tra i 17 e i 25 anni  
con D.I. di grado lieve/medio



Selezione del campione.

Fase A. Attraverso il sistema informatico ELEA dell'U.O. NPIA sono stati reperiti i dati degli utenti afferenti al servizio di neuropsichiatria infantile della provincia di Ferrara al 31.12.2016: n° 7654, di cui n° 3492 afferenti al Distretto Centro Nord

utenti uonpia 17-25 provincia ferrara



Fase B. Fra tutti gli utenti sono stati selezionati coloro che presentano diagnosi di ritardo mentale: n° 322

F70\* Ritardo mentale lieve. N° 160 persone

F71\* Ritardo mentale di media gravità. N° 82 persone

F72\* Ritardo mentale grave. N° 19 persone

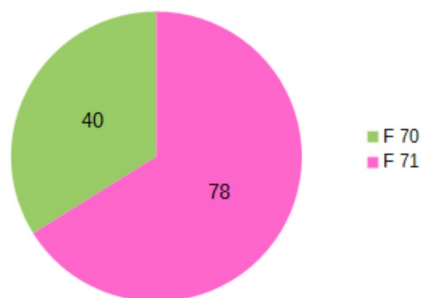
F73\* Ritardo mentale profondo. N° 8 persone

F78\* Ritardo mentale di altro tipo. N° 9 persone

F79\* Ritardo mentale non specificato. N° 44 persone

\* secondo classificazione ICD-10

Fase C. Gli utenti del Distretto Centro Nord con diagnosi di ritardo mentale sono n° 146, di cui 118 con ritardo mentale lieve o medio.



F70- F71

In seguito alla consulenza di un referente clinico di U.O. NPIA è stata effettuata una prima selezione seguendo alcuni criteri: età e diagnosi, dando priorità a chi non usufruiva già di altri servizi. Successivamente è stato fatto un incrocio con le équipe territoriali di U.O. NPIA, con le ASP-ASSP territoriali e con Enti formativi; quest'ultima indagine ha fornito altri nominativi che hanno integrato il primo nucleo.

In ultima analisi sono state contattate 30 famiglie/ragazzi e di questi: 2 non hanno

accettato al primo contatto, altri 2 si sono presentati al primo colloquio ma poi non hanno accettato di proseguire e 2 restano in sospeso fino al termine dell'anno scolastico.

Il gruppo di ragazzi con D.I. che parteciperanno al Programma è formato da 25 utenti.

Di cui:

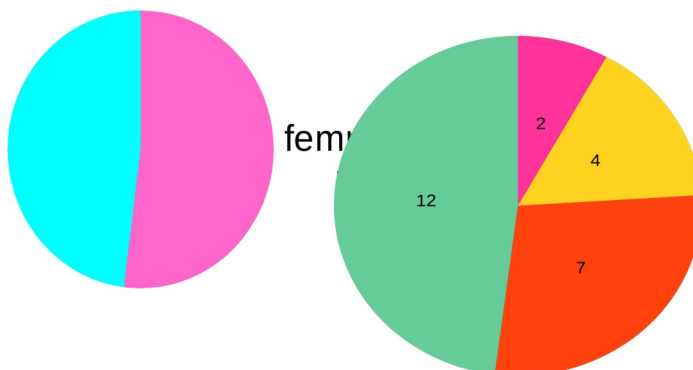
Diagnosi correlate

D.I. : 12

D.I. + problematiche psichiatriche: 7

D.I. + problematiche organiche/motorie/sensoriali: 4

D.I. + problematiche psichiatriche + problematiche organiche: 2



Destinatari: il target ragazzi (17-25 anni) con disabilità intellettiva lieve o media e le loro famiglie, sia italiani che stranieri, comunitari o extracomunitari, che hanno scarsi sostegni o servizi di supporto in atto e che stanno terminando il percorso scolastico.

Beneficiari: il territorio in senso lato.

Fasi del Programma:

1. Adesione al programma
2. Valutazione clinica e del funzionamento
3. Individuazione dei bisogni
4. Individuazione dei sostegni necessari al fine del raggiungimento di esiti personalizzati (QdV)
5. Pianificazione e attuazione dei sostegni
6. Monitoraggio degli obiettivi
7. Valutazione degli esiti.

La fase operativa, successiva all'individuazione dell'utenza, ha avuto inizio con la conoscenza diretta delle famiglie e dei ragazzi. I professionisti del servizio, attraverso un colloquio, hanno esposto i contenuti del progetto "D.I.", richiedendo loro pareri, aspettative, e infine, in caso di condivisione, l'adesione al programma.

Sono stati calendarizzati gli appuntamenti per una valutazione complessiva educativa, clinica, sociale, del funzionamento adattivo e dei bisogni specifici e desideri. La valutazione è stata effettuata utilizzando diversi

strumenti universalmente validati e condivisi: DSM 5, WAIS, Vineland II, ICF, POS, LEITER 3, SIS. Gli operatori dell'équipe hanno partecipato ad incontri di formazione specifica sull'utilizzo di alcuni di questi strumenti.

In seguito all'applicazione della batteria dei test e la valutazione di ogni caso singolo, sono emersi bisogni individuali e bisogni trasversali a più ragazzi: da una prima analisi è emerso che l'elemento comune a molti giovani che caratterizza la loro quotidianità è spesso l'isolamento sociale, la mancanza di opportunità di aggregazione, di crescita personale e tempi prolungati di inattività in cui la routine quotidiana è scandita dai ritmi e abitudini familiari.

Sono stati quindi ipotizzati progetti individuali e di piccolo gruppo sul territorio per il potenziamento delle autonomie e progetti di gruppo (psicoeducativi e di socializzazione) → pianificazione ed attuazione dei sostegni. Nelle suddette attività il Volontario in Servizio Civile coadiuva l'operatore sia in fase progettuale che di attuazione.

#### 7) Obiettivi del progetto:

La possibilità della presenza accanto agli operatori di volontari in servizio civile rappresenta, da un lato un salto di qualità nei servizi che si aprono al confronto esterno, dall'altro un'opportunità di crescita professionale e personale dei volontari stessi, nonché, per i ragazzi con disabilità, una reale occasione di confronto con i coetanei in contesti di vita.

#### Obiettivo generale

Obiettivo generale di questo progetto è promuovere il benessere e la qualità della vita dei ragazzi disabili afferenti al Programma e delle loro famiglie, sostenendo l'acquisizione di maggiori autonomie siano esse fisiche, relazionali, psicologiche, emotive, comunicative, socializzanti, etc ...

Aspetto rilevante è dato dalla possibilità di rafforzare l'integrazione sociale nei diversi contesti, attraverso la rete di interfacce individuate.

#### Obiettivi specifici

L'obiettivo generale si declina attraverso obiettivi specifici che tengono conto di più punti di vista:

- Programma, inteso nei suoi aspetti organizzativi e clinici
- Tessuto sociale, declinato nelle varie realtà territoriali
- Volontari, dal punto di vista dell'esperienza umana e professionale

Il Programma si rivolge ad un target, come già definito nella descrizione del Programma, di età 17-25, disabilità intellettiva lieve/media, con carenza di supporti e opportunità e a rischio di isolamento sociale.

Obiettivi riferiti al Programma: la collaborazione dei volontari consentirà agli operatori referenti dei singoli casi e al team di usufruire di un tempo lavoro maggiore per contattare, organizzare, osservare, valutare con le opportune batterie di test e calibrare gli obiettivi dell'intervento.

Il previsto aumento del numero delle attività di gruppo e individuali del 10% rappresenta un indicatore rilevante per valutare l'efficacia del progetto.

Obiettivi riferiti al territorio: la collaborazione dei volontari consentirà agli operatori di implementare e migliorare la collaborazione e la comunicazione fra Enti e rete formale ed informale. Un importante indicatore sarà l'aumento del numero dei progetti condivisi con le interfacce individuate dal Programma attive sul territorio; l'aumento previsto è di 2/3 nuovi progetti.

Obiettivi riferiti ai volontari in S.C.: per i volontari sarà un'occasione di crescita personale, umana e professionale, con un ruolo attivo nella vita sociale del territorio. I giovani potranno sperimentare e

conoscere un programma orientato a produrre un cambiamento in una situazione sociale di bisogno e un sistema di relazioni, con l'équipe lavorativa, con i ragazzi e i loro famigliari, con altri giovani in S.C.. In particolare, i volontari avranno l'opportunità di valorizzare le proprie attitudini, capacità e acquisiranno competenze e professionalità utilizzabili anche ai fini occupazionali. Vivranno concretamente un'esperienza di formazione civica e di solidarietà sociale, di promozione della cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona, come previsto dall'art 1 della Legge 6 marzo 2001, n° 64.

Obiettivi specifici riferiti ai volontari	Risultati attesi e indicatori
---	-------------------------------

<p>Fornire occasioni ai giovani volontari di sperimentare concretamente i valori costituzionali di difesa civile e non violenta della Patria, di solidarietà sociale, attraverso la conoscenza delle problematiche sociali del territorio riguardo alla popolazione con disabilità.</p>	<p>Maggiore conoscenza e consapevolezza del tessuto sociale e delle sue criticità non solo relative al progetto specifico ma anche delle aree di intervento del territorio</p> <p>Indicatore Partecipazione dei volontari a n.3 iniziative di sostegno alla socializzazione, culturali, ricreative, di animazione sul territorio.</p>
<p>Favorire tra i Volontari una concreta assunzione di responsabilità contribuendo a sviluppare tra i coetanei la consapevolezza di cittadinanza attiva</p>	<p>Partecipazione ad iniziative di promozione, divulgazione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C provinciale</p> <p>Indicatore Partecipazione alle iniziative programmate dal Servizio e dal Co.Pr.E.S.C. nel numero di ore previste nel piano di promozione coordinata e congiunta.</p>
<p>Riconoscimento e sviluppo delle attitudini, capacità, abilità del Volontario</p>	<p>Sviluppo della crescita personale, umana e professionale, del senso di autoefficacia e di autostima</p> <p>Indicatore Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale rilevato attraverso la somministrazione dei questionari prevista dal sistema di monitoraggio.</p>
<p>Acquisizione di competenze di base e trasversali come previsto dal Prontuario Regionale.</p>	<p>Conoscenza del contesto presso cui il Volontario è inserito e delle sue interfacce. Saper riconoscere ruoli e competenze delle figure professionali operanti nel settore. Buona integrazione nel gruppo multiprofessionale e collaborazione al lavoro di equipe relativamente ai propri compiti e ai risultati da raggiungere. Adottare un atteggiamento responsabile e collaborativo nel gruppo di riferimento. Adeguarsi al contesto gestendo la propria attività con riservatezza ed eticità, sia nel linguaggio che negli atteggiamenti.</p> <p>Indicatore Verifica dell'adeguatezza da parte dell'OLP. Grado di soddisfazione degli operatori dell'équipe, dei ragazzi con disabilità e delle famiglie.</p>
<p>Acquisizione di competenze tecnico-professionali come previsto dal Prontuario Regionale.</p>	<p>Acquisizione di competenze: sviluppo di capacità di attenzione e di orientamento degli utenti e delle loro famiglie in relazione ai loro bisogni; acquisizione di tecniche di osservazione, di comunicazione verbale e non verbale, di animazione, informatiche, logistiche, organizzative.</p> <p>Indicatore Grado di soddisfazione attraverso le osservazioni dei componenti dell'équipe di lavoro e delle interfacce.</p>
<p>Valutazione e certificazione delle competenze</p>	<p>Certificazione delle competenze e</p>

acquisite	professionalità acquisite nell'esperienza di Servizio Civile, spendibili ai fini del curriculum vitae. Indicatore Rilascio dell'attestato delle competenze da parte dell'ente.
Riconoscere le dinamiche interpersonali e comprenderne la gestione.	Instaurarsi di relazioni significative con gli operatori, con gli altri volontari, con gli utenti e le loro famiglie. Indicatore Percezione di buon grado di senso di utilità da parte del volontario

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi:

Per il raggiungimento degli obiettivi del Programma, gli strumenti tecnici che verranno utilizzati sono:

- 1 Gruppi (psicoeducativi e di socializzazione)
- 2 Interventi individuali o di piccolo gruppo sul territorio

### 1. *Gruppi.*

L'uso del "gruppo" nella clinica è da tempo consolidato (Levi et al., 1984; Fabrizi e Iacovelli, 1997; Merlin e Fabrizi, 1998; Stoppa et al. 2000). L'efficacia di lavorare con un'impostazione gruppale è dovuta alla sua essenza multimodale e al contemporaneo agire su più registri: relazione, cognizione, affettività, costruzione del sé, etc.

Il gruppo produce un aumento della comunicazione, con una diversificazione dei feedback, rendendo l'attività più creativa (Dixon e Krauss, 1998). Il linguaggio diventa socializzato con la necessità maggiore di "farsi capire". L'interazione gruppale, in parte mediata dai conduttori, in parte realizzata e creata dai ragazzi, diventa una messa in comune di esperienze individuali che può produrre cambiamenti nel funzionamento del concetto di sé, attraverso le identificazioni nel gruppo, la persona è accettata al di là della propria efficienza, influenzando l'estensione del suo sé.

L'offerta qualitativa dei gruppi è differenziata in:

- **Psicoeducativo** "una finestra sulle emozioni", rivolto a ragazzi con problematiche di tipo affettivo-relazionali comportamentali (disturbi dell'umore, ansia, fobia, disturbi alimentari...). Verranno effettuati cicli di incontri condotti dallo psicologo in cui si approfondiranno le difficoltà legate ad un disagio psicologico.
- **Di socializzazione**, rivolto a ragazzi che presentano una carenza di risorse e opportunità in tutti gli ambiti della comunicazione/socializzazione. Verranno effettuati incontri condotti dagli educatori professionali, sia in setting ambulatoriale che attraverso esperienze sul territorio (visita in biblioteca, visita al museo, cena in pizzeria, partecipazione a manifestazioni ludiche...).

### 2. *Interventi individuali o di piccolo gruppo sul territorio.*

Gli interventi avranno l'obiettivo di favorire l'acquisizione o il potenziamento di autonomie personali nelle attività di vita quotidiana, attraverso l'affiancamento della riabilitazione psichiatrica, 1 psicologo, 2 Assistenti sociali, utilizzo del denaro, cura del sé, attività domestiche, utilizzo di strumenti tecnologici per la comunicazione, fruizione delle risorse del territorio...).

<b>Obiettivo1:Gruppi (psicoeducativi e di socializzazione)</b>	<b>M* 1</b>	<b>M 2</b>	<b>M 3</b>	<b>M 4</b>	<b>M 5</b>	<b>M 6</b>	<b>M 7</b>	<b>M 8</b>	<b>M 9</b>	<b>M 10</b>	<b>M 11</b>	<b>M 12</b>
<b>AZIONI</b>												
Riunione d'èquipe: individuazione dei bisogni relativi ai diversi gruppi PSICOEDUCATIVI e DI SOCIALIZZAZIONE e ipotesi delle possibili composizioni	X				X				X			
Programmazione gruppo: conoscenza dei ragazzi, obiettivi, calendario, materiale		X	X									
Attività di Gruppo		X	X	X		X	X	X		X	X	X
Osservazione, verifica, programmazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Registrazione e aggiornamento cartelle		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Restituzione alle famiglie				X				X				X
Questionario di gradimento e rielaborazione dati				X				X				X
<b>Obiettivo 2: Interventi individuali o di piccolo gruppo sul territorio</b>												
<b>AZIONI</b>												
Riunione d'èquipe: individuazione dei bisogni	X				X				X			
Programmazione degli interventi		X		X		X		X		X		
Condivisione dei della riabilitazione psichiatrica, 1 psicologo, 2 Assistenti sociali famiglia		X										
Attuazione degli interventi individuali e di piccolo gruppo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Verifica degli esiti					X			X			X	
Restituzione alle famiglie						X			X			X





	Educatori professionali, 1 Tecnico della riabilitazione psichiatrica
Attuazione degli interventi individuali e di piccolo gruppo	2 Educatori professionali, 1 Tecnico della riabilitazione psichiatrica, 1 consulente (Psicologo, Psichiatra, Neuropsichiatra)
Monitoraggio	2 Educatori professionali, 1 Tecnico della riabilitazione psichiatrica
Verifica degli esiti	1 Psichiatra, 1 Neuropsichiatra, 1 Educatore professionale coordinatore, 2 Educatori professionali, 1 Tecnico della riabilitazione psichiatrica, 1 psicologo, 2 Assistenti sociali
Restituzione alle famiglie	2 Educatori professionali, 1 Tecnico della riabilitazione psichiatrica, 1 Educatore professionale coordinatore, 2 Assistenti Sociali (per le due zone sociali)
Questionario di gradimento e rielaborazione dati	1 Educatore professionale/TRP, 1 Assistente Sociale, 1 Educatore professionale coordinatore

Fasi		Risorse umane presenti
<b>Fase zero</b>		
Costituzione di un gruppo di lavoro per programmazione attività , obiettivi del progetto, modalità di gestione , di realizzazione e di promozione dello stesso	<p>Preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile, un gruppo di lavoro composto da operatori afferenti al M.O. Assistenza disabili adulti si è riunito per :</p> <p>1° modulo 30 ore  - mission del Dipartimento Cure Primarie  - organizzazione del Dipartimento Cure Primarie  - l'organizzazione del M.O. Disabilità Adulti; dal colloquio informativo alla presa in carico, attività di valutazione, funzionamento dell'UVM, servizi per la disabilità  - normative di riferimento in ambito socio-sanitario</p> <p>2° modulo 8 ore  - storia della disabilità  - aspetti clinici delle disabilità  - aspetti relativi alla comunicazione</p> <p>3° modulo 20 ore  - la relazione terapeutica: concetti e metodi  - la riabilitazione psicosociale</p>	Referente tecnico aziendale, OLP, Educatore Professionale coordinatore, Tecnico della riabilitazione psichiatrica

		<p>- la valutazione educativa nelle disabilità: UVM e Programma "Disabilità Intellettiva" (strumenti, interventi...)</p> <p>- interventi di promozione della salute e del benessere psicofisico nelle disabilità</p> <p>4° modulo 4 ore</p> <p>- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari</p> <p>nei progetti di SC sarà realizzato con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia Romagna.</p> <p>5° modulo 10 ore</p> <p>- partecipazione a formazione aziendale</p>	
Progettazione, partendo dall'analisi dei bisogni del territorio	<p>Individuare i bisogni a cui è possibile rispondere con attività integrate con figure non professionali e in particolari con i giovani del Servizio Civile.</p> <p>Stendere il progetto in collaborazione con tutti i protagonisti – responsabili, operatori, pazienti, volontari in servizio, terzo settore – e con i referenti aziendali.</p> <p>Raccogliere la documentazione necessaria</p>	Responsabile M.O. Assistenza disabili adulti, OLP, Educatore Professionale coordinatore, Tecnico della riabilitazione psichiatrica	
Adesione alla pianificazione e programmazione previste dal Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito COPRESC	<p>Prioritaria alle attività è considerata la sottoscrizione da parte dell'ente del Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito COPRESC e condividendone obiettivi , valori , strumenti e metodologie , conseguentemente aderirà alle molteplici azioni programmate e previste dal Piano stesso ; l'ente contribuirà con proposte che confluiranno nel piano provinciale alla programmazione organizzazione annuale e condivisa di iniziative di promozione e sensibilizzazione coordinata e</p>		

	<p>congiunta. L'ente parteciperà inoltre ad iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie , da realizzarsi nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre ecc</p>	
Pianificazione operativa specifica	<p>Identificare gli operatori coinvolti nel progetto Fornire le informazioni necessarie per lo sviluppo del progetto Organizzare le attività Predisporre il percorso formativo specifico per i contenuti, i tempi e le modalità Predisporre lo sviluppo organizzativo, la turnistica, l'orario di servizio , il servizio mensa</p>	<p>Responsabile M.O. Assistenza disabili adulti, OLP, Educatore Professionale coordinatore, Tecnico della riabilitazione psichiatrica, gli operatori coinvolti nel programma D.I.</p>
Pubblicizzazione del progetto	<p>Garantire la pubblicità del progetto Programmazione e realizzazione delle iniziative pubbliche per la promozione all'apertura del bando del progetto.</p>	<p>Referenti tecnici aziendali</p>
Valutazione ex ante		
	<p>Pianificazione del progetto. Definizione del sistema di monitoraggio. Individuazione dei tempi e degli strumenti di valutazione del progetto.</p>	<p>La Commissione Aziendale del SCV</p>
Pubblicazione del progetto, azioni orientative coordinate con il Copresc diffusione, selezione e valutazione delle domande	<p>1. pubblicazione dell'avviso pubblico diffuso attraverso il sito internet istituzionale dell'Ente ed i siti internet degli enti che aderiscono al progetto, del Copresc, delle associazioni interessate; 2. incontro pubblico in collaborazione con il Copresc Provinciale garantendo che la proposta rivolta ai giovani sia chiaramente definita e comunicata in modo</p>	<p>Referenti tecnici aziendali, operatori Copresc e degli Enti associati</p>

	<p>trasparente,</p> <p>3. partecipazione ad azioni di orientamento dei giovani nella scelta del progetto attraverso iniziative rivolte al territorio, agli Enti ed alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie , nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro – concerti, avvenimenti sportivi, sagre ecc.</p> <p>4. definizione delle procedure per la selezione dei volontari</p> <p>5. definizione del piano attuativo del sistema di selezione predisposto e utilizzo dei relativi strumenti</p> <p>6. selezione dei volontari</p> <p>7. realizzazione di una giornata comune di selezione con la partecipazione di tutti i candidati.</p> <p>referenti tecnici aziendali Responsabile Assistenziale di Dipartimento Operatori Copresc e degli Enti associati</p> <p>8. predisposizione dei colloqui d'orientamento in cui i volontari prenderanno visione del progetto e del contesto in cui verrà realizzato</p> <p>8. rilevazione dei prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenze e competenze nei ragazzi che stanno intraprendendo il percorso di scv</p> <p>9. incontro con i ragazzi scelti per fornire i principali contenuti del progetto</p> <p>10. predisposizione del primo incontro con i volontari, il Responsabile Assistenziale del Dipartimento, i Coordinatori, i Responsabili medici, gli OLP, a cui in precedenza è stato inviato il progetto</p> <p>11. organizzazione della prima settimana di presenza con predisposizione di un orario di servizio</p>	
--	---	--

	<p>12. predisposizione della fase d'affiancamento agli operatori individuati per competenza tecnica e relazionale</p> <p>13. definizione di un calendario d'incontri con i ragazzi per il progressivo monitoraggio del servizio</p> <p>14. calendarizzazione della formazione specifica</p>	
<b>Fase 1 Accoglienza, inserimento dei volontari</b>		
	<p>Accoglienza, inserimento dei volontari, analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni</p> <p>Accoglienza dei ragazzi nel giorno previsto dal calendario aziendale, presentazione della sede, dei luoghi e delle funzioni</p> <p>presentazione dello staff</p> <p>raccolta delle informazioni personali circa le motivazioni, le competenze, i desiderata</p> <p>definizione delle regole comportamentali</p>	<p>Responsabile M.O. Assistenza disabili adulti, OLP, operatori dell'équipe</p>
<b>Fase 2 Affiancamento agli operatori</b>		
	<p>Informare gli operatori dell'unità operativa del progetto e delle funzioni che i ragazzi possono svolgere</p> <p>Predisporre la turnistica affinché gli operatori referenti siano presenti nella prima fase d'accoglienza</p> <p>Predisporre i momenti periodici di verifica periodica.</p>	<p>Responsabile M.O. Assistenza disabili adulti, OLP, operatori dell'équipe</p>
<b>Conoscenza del contesto, delle risorse, degli utenti</b>	<p>Presentazione ai volontari e conoscenza: del contesto organizzativo, delle relative regole, delle professionalità, degli utenti coinvolti nel programma e loro problematiche, attraverso la lettura dei documenti interni (cartelle individuali) delle risorse disponibili all'interno del M.O. Assistenza disabili adulti.</p>	<p>L'équipe multi professionale descritta nel punto 6, OLP</p>
<b>Integrazione nel gruppo poli-professionale</b>	<p>Integrazione nel gruppo poli-professionale attraverso momenti strutturati</p>	<p>L'équipe multi professionale descritta nel punto 6, OLP</p>

<b>Fase 3: affiancamento agli utenti – agli operatori</b>		
<b>Partecipazione e collaborazione nelle attività</b>	Collaborazione allo svolgimento delle attività occupazionali previste organizzazione degli spazi e dei materiali. Verifica e valutazione delle attività nell'incontro periodico.	L'equipe multi professionale descritta nel punto 6, OLP
<b>Fase 4.1 gestione diretta di un'attività</b>		
	Organizzazione degli spazi e dei materiali	L'equipe multi professionale descritta nel punto 6, OLP
<b>Fase 4.2 collaborazione nelle attività gruppalì</b>		
	Partecipazione attiva al briefing Predisposizione materiale specifico. Redazione osservazioni sui comportamenti degli utenti. Registrazione fotografica/video delle dinamiche che si instaurano nel gruppo. Partecipazione attiva al debriefing.	L'equipe multi professionale descritta nel punto 6, OLP
<b>Valutazione intermedia</b>		
	<b>Incontro</b> con i ragazzi per il monitoraggio e la valutazione dello sviluppo del progetto con indicazioni: il grado d'integrazione all'interno del servizio, le relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori, l'adeguatezza della struttura, la formazione svolta, il ruolo ricoperto dai volontari, preparazione di una scheda sintetica di presentazione delle attività svolte, di punti di forza e delle criticità, con indicazione: la soddisfazione dei bisogni della comunità i cambiamenti riscontrati rispetto al contesto e ai destinatari Partecipazione al momento aziendale di valutazione con indicazione: del grado di raggiungimento degli obiettivi delle attività e la loro realizzazione secondo i piani previsti dell'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati gli effetti delle attività dei punti di forza e di debolezza degli ostacoli <b>che si sono presentati</b>	<b>OLP</b>
<b>Fase 5 Valutazione finale/di risultato</b>		

<p>che terrà conto del valore aggiunto che il progetto riporterà, nei confronti: degli utenti dei ragazzi volontari civili dei soggetti pubblici e privati coinvolti</p>	<p>Preparazione con i ragazzi di un semplice elaborato da presentare al momento aziendale di valutazione Presentazione dell'elaborato nell'incontro settimanale d'equipe Compilazione della scheda di valutazione individuale e della competenze acquisite</p>	<p>OLP</p>
<p><b>Fase 6 Valutazione ex post</b></p>		
<p>Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto Individuazione di eventuali interventi correttivi per la programmazione e la pianificazione di nuovi interventi progettuali Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza</p>	<p>Valutazione della ricaduta del progetto all'interno dell'incontro d'equipe Presentazione delle valutazioni al Comitato di Dipartimento Presentazione delle valutazioni nell'incontro generale a livello aziendale valorizzazione sociale della esperienza dei volontari : loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e d'animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto. Analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto. Predisposizione di un report conclusivo sul quale riarticolare la progettazione successiva e da utilizzare nella presentazione pubblica delle attività di servizio nell'ottica della trasparenza, dell'informazione al cittadino/utente, alle associazioni di volontariato e dei familiari , e di condivisione del servizio civile come bene pubblico. Tale documento permette una rivisitazione del progetto enucleando le criticità, i punti di forza e di evidenziare i percorsi di miglioramento sia in itinere che nella progettazione successiva.</p>	<p>Il Responsabile Assistenziale di Dipartimento Il Direttore del Dipartimento I responsabili Medici di Struttura Complessa</p>

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Di seguito si descrivono le attività che i volontari svolgeranno nelle diverse fasi di realizzazione del



progetto:

**Nella fase 1 di accoglienza** i giovani volontari in Servizio Civile saranno inseriti nella sede del progetto.

**Nella fase 2 di affiancamento agli operatori** i giovani affiancheranno gli operatori nell'organizzazione e nella gestione dei servizi erogati e delle attività, con il compito di osservare le modalità operative, le dinamiche relazionali, i bisogni e le risorse proprie del contesto di servizio, al fine di acquisire la dimestichezza e le competenze necessarie allo sviluppo degli obiettivi specifici.

In questa fase si offre e si richiede ai giovani un atteggiamento massimamente interlocutorio, che permetta l'esplicitazione e il chiarimento di ogni eventuale dubbio, incertezza o perplessità e favorisca l'assunzione di regole e stili di comportamento condivisi e consapevoli.

**Nella fase 3 di affiancamento agli utenti** si prevede per i volontari, in proporzione alle competenze acquisite, un grado crescente di autonomia nello svolgimento degli incarichi a loro affidati (fermo restando la supervisione degli OLP e del responsabile della sede di servizio) e una valorizzazione del loro apporto creativo e propositivo alle attività di progetto.

I volontari, saranno aiutati, dall'operatore locale di progetto, a creare un clima di accoglienza, una relazione empatica, con i ragazzi e le famiglie partecipanti al programma al fine di costituire **un rapporto di fiducia**.

**Nella fase 4** i volontari svolgeranno le seguenti attività:

- **Partecipazione alle attività di gruppo (psicoeducativo e di socializzazione)**

Il volontario sarà impegnato nella predisposizione del setting e nella documentazione video fotografica dell'attività svolta. Inoltre si occuperà dell'archiviazione della documentazione nelle cartelle informatiche e cartacee.

- **Attività riabilitative individuali e di gruppo sul territorio**

Questo tipo di attività permette di migliorare le competenze comunicative e di relazione sociale.

Ai ragazzi verranno forniti elementi di conoscenza del territorio per aumentare le autonomie di movimento all'interno dello spazio urbano di riferimento.

Nelle suddette attività il Volontario in servizio civile coadiuva l'operatore sia in fase progettuale che di attuazione partecipando attivamente alla organizzazione e pianificazione delle attività territoriale (prenotazione sale, individuazione percorsi, accompagnamento, produzione di materiale esplicativo...). Inoltre si occuperà della ricerca attiva, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, delle risorse disponibili sul territorio e dell'archiviazione della documentazione nelle cartelle informatiche e cartacee.

Il volontario in SC farà uso di tutte le risorse umane, tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, quali attrezzature, materiali di cancelleria per la realizzazione delle attività, automobile dell'Ente, telefono, computer, internet.

Durante il periodo di servizio civile sono previsti periodici momenti di valutazione (nella fase iniziale, in itinere, finale ed ex post) a cui i giovani sono chiamati a partecipare attivamente, per esprimere le proprie considerazioni in relazione al progetto nel quale sono impegnati.

In particolare saranno stimolati alla riflessione sul significato dell'esperienza di servizio civile e sulle competenze acquisite, di base, professionali, trasversali e sul loro possibile utilizzo nei percorsi successivi che si prefiggono di intraprendere.

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Decreto legislativo 9 Aprile 2008, n 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 Agosto 2009, n 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

<b>Obiettivo1:Gruppi (psicoeducativi e di socializzazione)</b>	<b>RUOLO dei VOLONTARI</b>
<b>AZIONI</b>	

Riunione di équipe: individuazione dei bisogni relativi ai diversi gruppi e ipotesi delle possibili composizioni	Conoscenza del servizio ed affiancamento per favorire la consapevolezza nei diversi contesti
Partecipazione attiva e propositiva alla programmazione dei gruppi	Predisposizione setting, materiale e modulistica finalizzati alla realizzazione dei gruppi
Partecipazione ai gruppi	Osservazione e registrazione videofotografica delle dinamiche gruppalì
Partecipazione attiva e propositiva alla ricerca delle risorse sul territorio	Affiancamento all'operatore per il reperimento e la mappatura delle risorse territoriali
Partecipazione attiva alla verifica, alla stesura delle relazioni e all'aggiornamento delle cartelle	Aggiornamento cartelle, banca dati, archivio informatico e cartaceo
Raccolta dati e somministrazione questionari di gradimento	Fattiva collaborazione raccolta dati e somministrazione questionari di gradimento

<b>Obiettivo 2: Interventi individuali o di piccolo gruppo sul territorio</b>	<b>RUOLO dei VOLONTARI</b>
<b>AZIONI</b>	
Riunione di équipe: individuazione dei bisogni e ipotesi di progetto	Conoscenza del servizio ed affiancamento per favorire la consapevolezza nei diversi contesti
Partecipazione attiva e propositiva alla programmazione delle attività individuali	Affiancamento all'operatore nella stesura del progetto individualizzato
Partecipazione attiva e propositiva alla ricerca delle risorse sul territorio	Affiancamento all'operatore per il reperimento e la mappatura delle risorse territoriali
Partecipazione attiva e di supporto alle attività mirate al potenziamento delle autonomie personali e sociali	Affiancamento e supporto alla persona con disabilità nei vari contesti di vita, rispettando gli obiettivi dei progetti individualizzati
Partecipazione attiva alla verifica, alla stesura delle relazioni e all'aggiornamento delle cartelle	Aggiornamento cartelle, banca dati, archivio informatico e cartaceo
Raccolta dati e somministrazione questionari di gradimento	Fattiva collaborazione raccolta dati e somministrazione questionari di gradimento

FASI	AZIONI/ATTIVITA' del VOLONTARIO	Prima	Durante il progetto												Dopo			
			M 1	M 2	M 3	M 4	M 5	M 6	M 7	M 8	M 9	M 10	M 11	M 12				
0	Programmazione	X																
	Valutazione ex ante	X																
1	Accoglienza dei volontari		X															
	Formazione generale		X	X	X													
	Formazione specifica		X	X	X													
	Monitoraggio			X		X		X		X		X		X		X		

	Promozione sul territorio				X				X	X	X						
2	Conoscenza del servizio ed affiancamento		X	X	X	X											
	Riunioni di équipe	X				X				X							
3	Partecipazione attiva e propositiva alla programmazione delle attività individuali e dei gruppi		X	X	X		X		X		X						
4.1	Predisposizione materiale e setting per i gruppi		X	X	X		X	X	X		X	X	X				
4.2	Osservazione e registrazione videofotografica delle dinamiche gruppali		X	X	X		X	X	X		X	X	X				
	Partecipazione attiva e propositiva alla ricerca delle risorse sul territorio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
	Partecipazione attiva e di supporto alle attività mirate al potenziamento delle autonomie personali e sociali			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
	Registrazione e aggiornamento cartelle		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
	Raccolta dati e somministrazione di questionari di gradimento				X				X				X				
5	Valutazione finale di risultato												X				
6	Valutazione ex post													X	X	X	

9) N° dei volontari da impiegare nel progetto: 3

10) N° posti con vitto e alloggio: 0

11) N° posti senza vitto e alloggio: 0

12) N° posti con solo vitto: 3

13) N° di ore di servizio settimanale dei volontari: 30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Mantenere l'adeguata riservatezza per quanto attiene la privacy degli utenti e delle loro famiglie e delle informazioni di cui si viene a conoscenza.

Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Usare un abbigliamento ed un linguaggio consono all'ambiente in cui si opera.

Disponibilità a partecipare a momenti di attività fuori sede ed extra orario, sia in ambito aziendali che extra aziendale.

Se il volontario è in possesso della patente di guida classe B, si richiede la disponibilità a guidare i mezzi aziendali.

Utilizzo dei principali programmi informatici di scrittura, calcolo e della navigazione in rete.  
Rispetto dell'orario di servizio.

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognom e e nome	Data di nascita	C.F.
1	M.O. Disabilità Adulti Dipartimento cure primarie	Ferrara	Corso della Giovecca n° 203	137284	3	Mingione Consiglia	25/10/62	MNGCSG62R65B445H	Forlani Massimo	29/09/55	FRLMSM55P29D548X

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

**ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE**

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche in scuole/università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente) per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile ([ferraracopresc.it](http://ferraracopresc.it)).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile utilizzando i criteri indicati nel decreto n 173 11\06\09

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande verrà organizzata una giornata di selezione ufficiale a cui saranno rimandati tutti i candidati che hanno presentato domanda.

La selezione avverrà attraverso il seguente percorso:

- convocazione dei volontari presso la sede dell'Ente e colloquio con una Commissione composta dal selettore accreditato dell'Ente, segretario verbalizzante ed esperto in materia per condurre i colloqui di selezione individuali dedicati all'approfondimento del progetto e delle attitudini e delle motivazioni del volontario;

calcolo punteggio e stesura graduatorie;

contatto con i giovani risultati idonei ma non selezionati per mancanza di posti per richiedere una disponibilità al passaggio su un'altra sede del medesimo progetto con posti vuoti o presso sedi di altri progetti dell'Ente con posti rimasti vuoti;

pubblicazione presso la sede dell'Ente e sul sito dell'Ente delle graduatorie definitive.

Nell'eventualità che il bando del servizio civile nazionale preveda la possibilità di partecipazione di cittadini stranieri comunitari e non in possesso dei requisiti richiesti, è assicurato il coinvolgimento di un esperto di immigrazione a fianco del selettore.

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

No. Nessuno

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Il Sistema di monitoraggio è stato condiviso in ambito COPRESC sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'Ente condivide il sistema e aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno Copresc rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai Volontari in scv ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

Per quanto riguarda le attività, i contenuti e le modalità del sistema di monitoraggio coordinato e condiviso a livello provinciale e il programma attuativo Copresc di accompagnamento si richiamano pertanto gli allegati alla scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

**TEMPISTICA** : L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post. Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei scv nell'Ente.

**MODALITA'** = Relativamente all'attività di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e, i Responsabili di Progetto, il Responsabile del Servizio Civile Nazionale, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di scv).

**OGGETTO DEL MONITORAGGIO** = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

### MONITORAGGIO EX ANTE

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, servirà a definire le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

### MONITORAGGIO IN ITINERE

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto in essere nell'Ente: - rispetto all'esperienza del volontario, verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso

- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza .

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione:

1.colloquio individuale - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;

2.la relazione semestrale che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;

3.strumenti più strutturati tra i quali: questionario di monitoraggio sulla formazione generale, questionario di monitoraggio sulla formazione specifica, questionario di valutazione di metà percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di scv nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio e degli OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

### IL MONITORAGGIO FINALE

Il monitoraggio finale terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in scv.

Strumenti:

Ai Volontari saranno somministrati:

- Questionario finale
- Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

### IL MONITORAGGIO EX POST

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SCV presso l'ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti .

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa:

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

- 1 Numero di domande / Numero di volontari richiesti
- 2 Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti
- 3 Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati
- 4 Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio  
Motivi e tempi dell'abbandono
- 5 Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

Questionari per volontari raccolti

Questionari per OLP raccolti

Resoconti degli incontri con volontari

Resoconti degli incontri con referenti di progetto

Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno

## **PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI**

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

No.Nessuno.

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Possesso patente tipo B

Al fine di favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile non sono necessari specifici requisiti per l'accesso, in quanto le attività previste non comportano il possesso di particolari abilità e conoscenze.

A tal fine l'Ente intende riservare una quota del 25% (arrotondata per eccesso all'unità superiore) dei posti richiesti nell'ambito del progetto, a favore dei giovani con bassa scolarizzazione.

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

E' previsto un fondo aziendale per "spese diverse" che potrà essere utilizzato dai volontari in servizio civile presso l'ente, per il rimborso spese di trasferta, biglietti e/o abbonamenti dell'autobus, partecipazione a corsi, seminari, convegni, ecc., di € 5.000.

Materiale diverso per lo svolgimento delle attività gruppali:

materiale di cancelleria: euro 1000/anno

materiale informatico: euro 500/anno



#### **24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

1) Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

2) Università degli Studi di Ferrara, c.f 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRE-SC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

#### **25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

n° 1 ufficio

n° 1 sala riunioni per incontri di gruppo e attività

n° 1 postazione informatica con collegamento a internet e posta elettronica

n° 1 pc portatile

n° 1 fotocopiatrice

n° 1 fax

n° 1 telefono

materiale di cancelleria

materiali didattici (libri, dispense, riviste)

n° 1 videocamera con cavalletto

n° 1 sala per la realizzazione dei gruppi

materiale informativo sui servizi

n° 1 auto aziendale, con prenotazione

### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

#### **26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili

#### **27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, può vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è

iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

**28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

L'Ente si è dotato di un documento denominato "il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze ed abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in Servizio Civile:

**COMPETENZE DI BASE**

- Consapevolezza del significato del SCN;
- Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse;
- Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito;
- Disponibilità ad una partecipazione attiva nella Formazione Generale e Specifica.

**COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALI**

- Conoscenza del Servizio e della complessa rete di agenzie con la quale collabora;
- Elementi di progettazione di interventi socioeducativi sia individuali che di gruppo;
- Elementi di programmazione di gruppi psicoeducativi e di socializzazione dal punto di vista organizzativo ;
- Gestione della complessità rispetto al proprio ruolo, ai giovani disabili , alle loro famiglie e agli operatori del servizio e individuazione delle priorità di lavoro;
- Modulazione della relazione in merito al proprio ruolo.

**COMPETENZE TRASVERSALI Sociali e Civiche**

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con il personale dell'Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto : linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Saper trasferire agli operatori le richieste degli utenti.

Al termine del progetto, sarà rilasciata al volontario in servizio civile , da parte dell'Ente , una dichiarazione di competenza con dettagliata descrizione di:

- Ambiti di formazione sostenuti
- Numero di ore complessive di servizio
- Tipologia delle competenze maturate

A richiesta dell'interessato verrà inoltre rilasciato l'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile.

**Formazione generale dei volontari**

**29) Sede di realizzazione:**

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate sul piano provinciale del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Sedi messe a disposizione dagli enti:

- "Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;
- Casa della Salute Di Portomaggiore - Via De Amicis 22 - Portomaggiore (FE);
- sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S. Bartolo 119 - Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta Ferrarese - via Cavallotti, 98 - Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro - p.zza Matteotti, 60 - Codigoro (FE);
- sala Consigliare presso il Comune di Formignana - via Vittoria, 29 - Formignana (FE);
- sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) - p.zza XXV Aprile, 8 - Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo - via Roma, 20b - Copparo (FE);
- Galleria civica Alda Costa via Roma 36 - Copparo (FE);
- sala in Palazzo Bellini - Via Agatopisto, 5 - Comacchio (FE);
- Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);
- Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);
- sala riunioni presso "Consorzio sì" - Via G. Fabbri, 414 - Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani - Via G. Grosoli, 42 - Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile "Area giovani" del Comune di Ferrara - Via A. Labriola, 11 - Ferrara;
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 - Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 - Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara - Via Canapa 10/12 - Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 - Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti - via Borsari 4/c - Ferrara;
- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 - Comacchio;
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti "Circauncentro" - Via dei Mercanti 1 - Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 - Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 - Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 - Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' - Via Dei Tigli 2/b - Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore - Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 - Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- SALA DELL'ARENCO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- Biblioteca Comunale Ariosteia, Via Scienze, 17 - Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) - Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 - Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 - Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B - Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Unità Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 - Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 - Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S. Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 - Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere, inoltre, individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

### **30) Modalità di attuazione:**

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.

Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.

L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.

Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

### **31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

No. Nessuno.

### **32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

**Lezione frontale (dinamiche formali):** attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

#### **Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).**

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/ moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

### **33) Contenuti della formazione:**

## **FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:**

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

## **IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:**

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.  
(15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.  
(25 ore a cura degli Enti)
3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.  
(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

## **I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:**

### A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

#### *1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE*

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.  
Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.  
Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.  
Formulare il patto formativo.

#### Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.  
Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.  
Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.  
Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.  
Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

## *2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE*

Durata: 10 ore.

#### Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

## B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ La protezione civile

→ Le forme di cittadinanza

→ Presentazione dell'Ente

## Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'**DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE** ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale.

Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

## C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il lavoro per progetti

→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

### Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

### **34) Durata:**

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

*Tempi di attivazione:* a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

*Tempi di conclusione:* entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### **35) Sede di realizzazione:**

Azienda USL di Ferrara

Cittadella San Rocco – sede M.O. Assistenza Disabili Adulti – scala A 1° piano

### **36) Modalità di attuazione:**

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

La formazione è gestita in proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente e prevede:

Momenti strutturati di lezione frontale

Gruppi di discussione a tema, a cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/moderatore

Attività individuale o di gruppo di interesse specifico pertinente il servizio e che apporti un valore aggiunto al lavoro dei volontari

Partecipazione a eventuali seminari d'aggiornamento previsti per il personale dell' U.O. come da Piano Formativo Aziendale

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC ( 4 ore) sarà realizzato con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia Romagna.

### **37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**



Massimo Forlani nato a Ferrara il 29/09/1955  
Laura Luongo nata a Cuccaro Vetere (SA) il 1/04/58  
Silvia Magrini nata a Ravenna il 22/06/1984

### **38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:**

**Dott. Massimo Forlani.** Laurea in Scienze politiche a indirizzo politico-sociale presso l'Università di Bologna. Educatore Professionale, P.O. Area Disabilità Adulti Distretto Centro Nord e Ovest. Esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto come da curriculum allegato.

**Dr.ssa Laura Luongo.** Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Ferrara, specializzazione in Neurologia e Psichiatria. Responsabile del M.O. Assistenza trasversale disabilità adulti. Responsabile del Programma sperimentale "Disabilità Intellettive".

**Dott.ssa Silvia Magrini.** Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica presso l'Università di Ferrara. Laurea in Scienze del comportamento e delle relazioni sociali presso l'Università di Bologna. Master in Scienza dell'alimentazione. Membro fisso dell'UVM Distretto Sud Est per la parte di competenza educativa. Componente del Programma sperimentale "Disabilità Intellettiva"

### **39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

1. Momenti strutturati di lezione frontale ,
2. Partecipazione ai seminari d'aggiornamento interni per il personale dell'U. O. come da Piano Formativo Aziendale ,
3. Studio individuale con i testi messi a disposizione dall'OLP ,
4. Partecipazione alle riunioni di equipe multi professionali settimanali,
5. Partecipazione ad eventi formativi aziendali
6. Visite guidate nelle strutture/servizi del territorio.

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC (4 ore) sarà realizzato con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia Romagna

### **40) Contenuti della formazione:**

1° modulo 30 ore

- mission del Dipartimento Cure Primarie
- organizzazione del Dipartimento Cure Primarie
- l'organizzazione del M.O. Disabilità Adulti; dal colloquio informativo alla presa in carico, attività di valutazione, funzionamento dell'UVM, servizi per la disabilità
- normative di riferimento in ambito socio-sanitario

2° modulo 8 ore

- storia della disabilità
- aspetti clinici delle disabilità
- aspetti relativi alla comunicazione

3° modulo 20 ore

- la relazione terapeutica: concetti e metodi
- la riabilitazione psicosociale
- la valutazione educativa nelle disabilità: UVM e Programma "Disabilità Intellettiva" (strumenti, interventi...)
- interventi di promozione della salute e del benessere psicofisico nelle disabilità

4° modulo 4 ore

- formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC sarà realizzato con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia Romagna.

5° modulo 10 ore

- partecipazione a formazione aziendale

**41) Durata:**

72 ore.

Al fine di mantenere adeguatamente aggiornati i volontari in merito a nuove modalità operative e organizzative del servizio, le ore di formazione specifica saranno espletate nella seguente modalità: 70% delle ore previste entro 90gg dall'avvio del progetto e il restante 30% entro e non oltre il 270 giorno dall'avvio del progetto

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei volontari in progetti di servizio civile sarà erogato entro il 90 giorni di avvio del progetto.

Nel caso in cui, si ritenesse necessario, è prevista la realizzazione di un ulteriore modulo 20 ore di formazione linguistica a supporto di volontari di madre lingua non italiana.

## Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

### **MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc**

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

#### **Primo – iniziale**

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

#### *Metodologia*

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

#### **Secondo – finale**

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

#### *Metodologia*

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

- Monitoraggio della formazione specifica
- Per la valutazione della formazione specifica, il personale coinvolto all'addestramento dei volontari di SC provvederà a monitorare trimestralmente le competenze acquisite e la qualità delle attività svolte attraverso incontri di gruppo per scambi e riflessioni sulle esperienze vissute, con un approfondimento sulle conoscenze e competenze necessarie per svolgere le attività previste dal progetto.
- Le attività di monitoraggio saranno realizzate con le seguenti modalità:
  - Discussione e verifica con il gruppo lavoro, sulle conoscenze teoriche e pratiche acquisite dai volontari, nonché sulla crescita individuale dei volontari
  - Affiancamento
  - Tutoraggio

Data

Il Responsabile legale dell'ente  
Dr. Claudio Vagnini  
(Documento Firmato Digitalmente)

